

TV 178

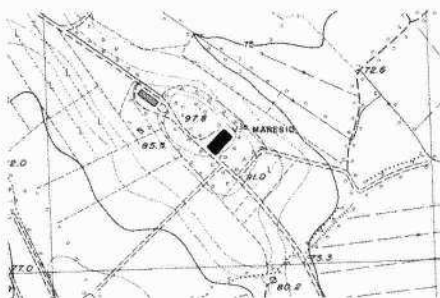
Villa Gera, Amadio, Maresio, detta "Palazzo delle Anime"

Comune: Conegliano

Frazione: Ogliano

Via Calpena, 11

Irrv 00000055 Ctr 084 NE Iccd A 05.00145231



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1967/03/15

 Dati Catastali: F. 7, sez. E, m. 127/
128/ 130/ 201/ 202/ 206/ 234/ 236


Villa Maresio sorge nella frazione di Ogliano, in posizione privilegiata, sulla cima di un colle che domina una sottostante zona collinare a nord della città di Conegliano. Il giardino che si sviluppa sul fronte principale è delimitato sui tre lati da portali con montanti in pietra; al centro, tra essenze di diverse specie anche esotiche, campeggia ancora una vera da pozzo in pietra, mentre sul retro si trova una vasca con giochi d'acqua.

Confrontando le cartografie catastali, la situazione dell'intorno non si è modificata ed il complesso architettonico-ambientale è rimasto pressoché integro sia nell'aspetto che nell'ambientazione originari; da quanto emerge dal confronto tra i mappali, del complesso faceva parte, una chiesetta costruita a nord, in asse con la villa, di cui si sono perse completamente le tracce.

L'edificio fu fatto costruire nella seconda metà del XVII secolo, dall'arcivescovo di Zara Minuccio Minucci, rappresentante della nobile famiglia serravallese, sembra sul sedime di un castello medievale, utilizzato a presidio delle colline coneglianesi verso l'aperta pianura.

L'appellativo "Palazzo delle Anime" deriva da leggende popolari secondo le quali la villa fu per lungo tempo abitata da una bella e volubile nobildonna che depredava i propri ospiti facendoli precipitare in un'oscura botola fino nei sotterranei dove trovavano orrenda morte; si dice che le anime di quegli sfortunati vaghino ancora nelle sale del palazzo lamentandosi per la loro infelice sorte.

Utilizzata come base dalle truppe austriache nel corso della Prima Guerra Mondiale, le devastazioni dell'esercito, insieme al terremoto del 1936, hanno provocato gravi danni all'edificio che anche ora versa in un mediocre stato di conservazione.

179

La villa si compone di un corpo di fabbrica centrale di forma rettangolare su tre piani, che degrada fino ad un piano nelle ali laterali.

Il fronte principale, rivolto a sud, ha semplici finestre rettangolari con cimasa e davanzale in pietra sagomata; tripartito e simmetrico, con una scala centrale a due rampe contrapposte che termina su un poggiolo in pietra retto da mensole, sulla semplice forometria delle parti laterali spicca quella corrispondente all'asse centrale. L'ingresso principale, infatti, è segnato da cinque aperture centinate, di cui solo quella centrale a porta, tutte con cornici in pietra. Sullo stesso asse dell'ingresso al primo e secondo piano tre monofore dal profilo centinato sono chiuse da una balaustra ad elementi in pietra dalla forma a doppia anfora. La facciata è chiusa al centro da un timpano con cornice a dentelli che si ripete nel sottogronda delle parti laterali, ed è arricchita da due camini.

Il fronte nord, essendo l'edificio costruito su un terreno in pendio, presenta un livello in meno rispetto al fronte opposto ed il piano terra si apre direttamente sul giardino, con un portale centrale affiancato da semplici finestre, tutte a profilo centinato.

La distribuzione interna rispetta la partizione simmetrica e regolare dei prospetti, con ambienti organizzati attorno ad un salone centrale passante da nord a sud, caratterizzato da un pavimento alla veneziana diversamente articolato a disegni geometrici, sia al piano terra che al primo.

La scala a due rampe che collega i vari piani e distribuisce anche al mezzanino, presenta un'unica rampa che conduce al sottotetto la cui parte centrale, sempre a sala unica passante, è coperta da capriate doppie, mentre le ali laterali sono rette da una struttura reticolare a travi convergenti.

Vista del fronte laterale della villa (Archivio IRVV)
Vista del fronte orientato a sud-est (Archivio IRVV)